

AMICI DEL DOPOSCUOLA POP

“Se vuoi conoscere veramente qualcosa, prova a cambiarla”

Kurt Lewin

Il progetto **Amici del Doposcuola Pop** nasce dalla domanda che in molti ci siamo posti in piena crisi pandemica: *come possiamo essere utili alla nostra città in questo momento in cui tutto è fermo?* Io me lo sono chiesto insieme alle amiche dell'associazione culturale Amistadelab fino a quel momento impegnata in eventi e progetti artistici. La risposta che abbiamo condiviso cercando di allargare il coinvolgimento ad altre associazioni (insieme alle quali stiamo tutt'ora costruendo l'**Associazione Comunità Urbana Reciproco Aiuto CURA-ODV**) è stata quella di offrire un supporto ai bambini e agli adolescenti a rischio di ritardi e abbandoni scolastici che non possono accedere alle ripetizioni private. Il nostro doposcuola popolare, completamente gratuito e mosso dalla volontà, è dunque partito nell'unico modo possibile, in *dad*, ma ha avuto da subito riscontri positivi. Durante questa prima esperienza abbiamo toccato con mano la necessità e l'urgenza del servizio per le città di Anzio e Nettuno e abbiamo deciso di elaborare un progetto di doposcuola **diffuso** principalmente a favore dei quartieri dotati di scarsi servizi seppure molto abitati. A ottobre 2021 abbiamo attivato la prima **“aula di quartiere”** per le lezioni in presenza trovando subito ospitalità negli spazi della **Parrocchia di S. Antonio Abate** del quartiere Falasche di Anzio, dove abbiamo unito le energie anche per l'emergenza profughi dovuta alla guerra in Ucraina organizzando dei **Pomeriggi dell'Accoglienza** rivolti ai bambini ucraini e alle loro mamme, principalmente con il contributo e la partecipazione degli studenti del **Liceo Scientifico e Linguistico Innocenzo XII di Anzio** impegnati nel nostro PCTO. Questa serie di esperienze, svolte in sinergia con insegnanti in attività e in pensione, studenti universitari, educatori, pedagogisti, genitori, parrocchiani, volontari di altre associazioni del territorio, ci accompagna fino ad oggi. Il nostro doposcuola attualmente segue online e in presenza circa trenta studenti provenienti dalla scuola primaria e secondaria e si svolge sia ad Anzio che a Nettuno. Per quanto riguarda Anzio le “aule di quartiere” sono attive negli spazi della **Parrocchia di S. Benedetto** a quartiere Europa e della centralissima **Parrocchia dei SS. Pio e Antonio** dove da qualche mese era già ripartito, dopo lo stop della pandemia, il servizio di aiuti compiti offerto ai più piccoli da un gruppo di volontarie della Caritas e della parrocchia con cui stiamo unendo le forze per raggiungere il maggior numero di ragazzi possibile. A Nettuno invece sono attive le “aule di quartiere” presso la **Parrocchia del Sacro Cuore** e la sede dell'**Associazione Baraonda**. L'obiettivo rimane quello di continuare a diffondere e a promuovere gradualmente la pratica del doposcuola popolare nei diversi quartieri delle nostre città e di sensibilizzare le scuole e le altre istituzioni del territorio su alcune problematiche ed esigenze specifiche che emergono dall'osservazione e dall'ascolto diretto dei nostri studenti e delle loro famiglie.

Ringraziamo di cuore e con affetto tutta la Rete degli Insegnanti Volontari di Amici del Doposcuola Pop e i collaboratori esterni.

Manuela Vela – Coordinatrice di progetto

Se desiderate ricevere informazioni per le lezioni scrivete ad amicicompiti@gmail.com – curaretesociale@gmail.com.

FAQ AMICI DEL DOPOSCUOLA POP

In quali materie potete supportarci?

In quasi tutte le materie scientifiche e umanistiche e nello studio della lingua inglese, francese e spagnola. È attivo, inoltre, un laboratorio per il supporto allo studio dell'italiano per ragazze e ragazzi stranieri giunti in Italia da poco.

L'iscrizione è gratuita?

Certo che sì, ma il servizio si rivolge a chi è in difficoltà economiche.

Quali sono gli orari e i giorni delle lezioni?

Gli orari e i giorni delle lezioni sono stabiliti dopo i primi colloqui conoscitivi con i coordinatori del progetto e gli insegnanti. Il primo passo per entrare in contatto è scrivere le proprie richieste a amicicompiti@gmail.com oppure a curaretosociale@gmail.com. Sarà nostra cura rispondere tempestivamente e concordare un primo colloquio.

Dove si svolgono le lezioni?

È un doposcuola diffuso e le lezioni si svolgono presso le "aule di quartiere" attive in alcune parrocchie e associazioni di Anzio e Nettuno. Ecco perché individueremo insieme durante i primi colloqui l'aula di quartiere più vicina a te!

Qual è la difficoltà maggiore riscontrata tra gli studenti seguiti fino ad oggi?

Il problema di fondo è la mancanza di autostima e di fiducia nelle proprie possibilità e di un adeguato orientamento alle famiglie in situazioni difficili. Si evidenzia anche la mancanza di un supporto efficace ed efficiente delle istituzioni scolastiche allo studio della lingua italiana e all'orientamento dei ragazzi neoarrivati in Italia.

Quali sono gli obiettivi?

Gli obiettivi principali del doposcuola consistono nel costruire e curare 2 tipi di spazi ideali:
- lo *spazio di relazione*, incentrato sull'incontro di esperienze. Parte dalla conoscenza e dal dialogo tra volontari e studenti, famiglie, insegnanti, dirigenti scolastici, per arrivare a coinvolgere anche altre associazioni culturali, sportive e, in alcuni casi, educatori di professione, pedagogisti e psicologi. Questo spazio, sicuramente invisibile ma un po' magnetico, è in grado di costruire legami e percorsi di soluzione utili alla crescita dello studente e, con lui, anche di tutta la comunità educante coinvolta;

- lo *spazio creativo*, in cui la lezione di recupero è un'opportunità di apprendimento << che prende vita>>. Per prima cosa si trovano insieme le motivazioni per impegnarsi nello studio di un determinato argomento e poi si traggono i messaggi utili a cui poter fare riferimento anche nella quotidianità o nella fase esistenziale che si sta attraversando. La materia di studio diventa così << materia viva >> che crea confronto e riflessioni reciproche, prendendo sempre nuove forme grazie al coinvolgimento diretto del pensiero degli studenti.

Crediamo che questo metodo, apparentemente semplice, possa accendere l'interesse verso il sapere senza imporre lo studio. E il sapere deve aiutarci a raggiungere l'obiettivo finale dell'educazione che è quello di dare ai ragazzi gli strumenti per costruire la fiducia nelle

proprie possibilità (al di là delle singole prove scolastiche), trovare la propria vocazione, saper badare a se stessi così come agli altri.